

UNA SOLA MOLTITUDINE

Rosella Narduzzi

"Noi siamo fatti di pezzetti di una tessitura così informe e bizzarra che ogni pezzo ogni movimento va per conto suo. E c'è altrettanta differenza tra noi e noi stessi che tra noi e gli altri"



Come dice Antonio Tabucchi, grande estimatore e conoscitore di Pessoa, "c'è qualcosa d'eccessivo nella biografia di questo poeta per non insospettire, anzi allarmare chi si mette sulle sue tracce." Dice ancora Tabucchi che la vita del poeta è un eccesso per difetto, una totale mancanza d'indizi, di episodi, di fatti.

Sembra che Pessoa sia morto prima del suo certificato di morte, o che la sua identità sia una fantasia, un'invenzione del poeta stesso, un ulteriore personaggio che insieme agli altri condivisero la sua vita quasi banale e solitaria trascorsa in modeste pensioni di Lisbona, facendo un lavoro pallido di traduttore per ditte di import export. Il suo nome è il suo destino, significa "persona" che in latino significa maschera, in francese invece, nessuno.

"Il poeta è un fingitore, finge così completamente che arriva a fingere che è dolore il dolore che davvero sente"

Ma vediamo questa vita riassumendone gli episodi più importanti:

Nasce a Lisbona il 13 giugno 1888, giorno di sant'Antonio da Padova dal quale la sua famiglia

